



**AL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE ORDINARIO DI ROMA
AL DIRIGENTE DEL TRIBUNALE ORDINARIO DI ROMA**

OGGETTO: servizio di assistenza al Magistrato in udienza.

In riferimento alla disposizione di servizio n. 927 del 28.1.2011 la scrivente O.S. osserva quanto segue.

L'utilizzo dell'assistente giudiziario (già operatore giudiziario B2) nel servizio di assistenza alle udienze è l'inevitabile conseguenza del più volte criticato CCNI 29-7-2010; tale personale, pur mantenendo le medesime attribuzioni previste dal precedente ordinamento professionale, si è visto assegnare il nuovo compito senza ricevere in cambio alcun riconoscimento professionale e senza ottenere il meritato inquadramento nel profilo superiore di cancelliere.

Nel corso delle numerose riunioni sull'applicazione del nuovo ordinamento professionale codesta Dirigenza aveva fornito ampie assicurazioni alle parti sindacali che i dipendenti interessati avrebbero svolto, prima dell'effettiva immissione nel nuovo incarico, un'adeguata formazione e che, in ogni caso, non sarebbero stati impegnati nel servizio prima dell'anno di permanenza nella nuova qualifica; ciò non è stato evidentemente possibile, come appreso per le vie brevi, a causa dell'ulteriore grave carenza di personale, sempre più rimaneggiato anche a seguito dei recenti pensionamenti.

Nell'organizzazione di tale servizio si apprende che gli assistenti giudiziari verranno impiegati in via residuale (una volta alla settimana) nelle sezioni dibattimentali di appartenenza o di specifica provvisoria assegnazione (per i dipendenti in servizio in cancellerie non dibattimentali) secondo un calendario predisposto dai distinti Funzionari dirigenti delle cancellerie.

Pur apprezzando lo sforzo organizzativo e la scelta di coinvolgere nel servizio, in via residuale, tutti gli assistenti giudiziari del settore penale, la USB P.I. propone di effettuare, prima dell'entrata in vigore del citato ordine di servizio, un sondaggio tra il personale interessato per conoscere la reale disponibilità allo svolgimento del servizio: taluni dipendenti potrebbero manifestare una più ampia disponibilità settimanale all'assistenza delle udienze a fronte di altri che gradirebbero rinunciare alla stessa attività.

In ogni caso sarà necessario svolgere un attento monitoraggio sui calendari che verranno approntati dai responsabili delle cancellerie dibattimentali per evitare che gli assistenti vengano impiegati, senza che ne facciano espressa richiesta, in più giorni della stessa settimana.

Per quanto riguarda, inoltre, gli assistenti non appartenenti alle cancellerie dibattimentali, sarebbe opportuno che il Funzionario approntasse con congruo anticipo la turnazione, e non settimanalmente, per non ingenerare problemi con la normale attività lavorativa dell'ufficio di appartenenza e, soprattutto, per evitare che il servizio fosse concomitante con assenze già programmate che vengono richieste al proprio dirigente e non al funzionario della sezione a cui si è abbinati.

La USB P.I. chiede che si provveda fin da subito a formare i lavoratori che non prestano abitualmente servizio nella cancelleria alla quale sono stati abbinati, che vi siano disposizioni di servizio precise e puntuali circa le attività preparatorie e successive all'udienza, in virtù degli incombenti urgenti ed indifferibili che si rendono necessari (scarcerazioni, etc.) in modo da evitare inconvenienti ed equivoci, che in ogni caso non potranno mai ricadere sull'assistente di udienza il cui impegno dovrà essere limitato alla sola verbalizzazione degli atti di causa.

Si chiede in ultimo di verificare, prima del 14 febbraio c.a., che la formazione degli assistenti, da effettuarsi a cura del Funzionario, si svolga con congruo anticipo e non a ridosso delle udienze.

Confidando in un cortese riscontro, si porgono distinti saluti.

Roma, 2.2.2011

USB P.I. – Coord. Giustizia.

Daniela Rosone